

PREFAZIONE

Conosco Ernesto Borghi da vari anni, anche se le nostre biografie non si sono mai incrociate nella gestione della vita quotidiana. Ci lega la passione per la riflessione teologica, il radicamento nella vita ecclesiale della Lombardia in genere e del Canton Ticino in particolare. Abbiamo avuto a Friburgo, in Svizzera, maestri e colleghi comuni anche se non contemporaneamente. Ho ammirato in lui una grande capacità a capire ed apprezzare contesti culturali diversi da quelli di propria estrazione come pure una forte sensibilità ecumenica nel contesto specifico di una Svizzera multiconfessionale ed in cui la vicinanza tra persone con convinzioni diverse è quotidiana ed investe settori molteplici della vita in comune.

Il suo lavoro di studioso dei testi biblici ne ha evidentemente risentito ed in bene. La formazione al metodo storico-critico non viene abbandonata, ma completata da un'attenzione alle componenti sociali, politiche ed economiche che stanno dietro ai testi analizzati. Infine Ernesto Borghi non si accontenta di analizzare i testi nella loro letteralità, ma porta la sua attenzione critica anche alla loro recezione lungo i secoli che seguono la loro prima redazione. Il tutto mediante un linguaggio accessibile anche ai non addetti a questi complessi lavori. Un lavoro divulgativo che non fa comunque sconti agli ascoltatori ed ai lettori, provenienti a loro volta da orizzonti molto diversi: credenti e praticanti di varie tradizioni confessionali, persone ai margini delle istitu-

zioni di Chiesa, infine persone culturalmente interessate ma non implicate in un contesto di una fede ben definita. Farsi capire ed apprezzare da un pubblico così diversificato non è qualità molto diffusa e per questo motivo essa è particolarmente preziosa e degna di lode.

Ernesto Borghi, con questa sua ultima pubblicazione – redatta con l'interessante contributo di colleghe come Gaia De Vecchi e Noemi Sollima e di un operatore socio-culturale come Luigi Cuonzo – affronta tematiche particolarmente ardue per vari motivi. In particolare la vita di coppia e di famiglia, di cui abbiamo una eco modesta negli scritti del canone neotestamentario, è molto diversa da quella che vivono le coppie e le famiglie di oggi. Il nostro biblista ne è perfettamente cosciente e non intende “semplificare” o “accorciare” questa distanza. Al contrario egli assume la sfida in tutta la sua radicalità e difficoltà partendo persino dall'ipotesi di lavoro che questi testi, pur nella loro lontananza temporale e di mentalità, abbiano ancora qualcosa da trasmettere a tutti noi. Per questo suo coraggio, teorico e pratico al contempo, gli dobbiamo riconoscenza.

Questo libro appare proprio nel tempo intermedio tra due sessioni di un sinodo dedicato al tema della famiglia, assise che ha raccolto a Roma vescovi da tutto il mondo anche se formato per la gran parte da persone di sesso maschile e che non vivono quotidianamente la realtà della coppia e della famiglia. Questa assise non ha ancora detto la sua ultima parola anche se ha manifestato maggioritariamente una volontà di rinnovare il proprio discorso attorno a questa tematica. L'avvenimento in quanto tale ha interessato ed è stato seguito anche da molti non cattolici, coscienti del peso che un ripensamento delle posizioni ufficiali sostenute da questa Chiesa potrà avere su molta opinione pubblica, sia nei Paesi ricchi che in quelli poveri.

Il libro curato da Borghi sarà dunque di chiaro aiuto sia a chi lo leggerà con animo credente che a chi vorrà semplicemente

farsi un'idea culturalmente precisa della portata dei testi biblici sulle relazioni sociali essenziali in senso lato e in particolare su quelle di coppia e di famiglia. Sembra infine quasi inutile augurare a questo volume una larga diffusione poiché l'impegno dell'Autore nell'implementazione della "buona notizia" è tale da renderla quasi certa e qualificata.

*Alberto Bondolfi*¹

¹ Nato a Giubiasco (Svizzera) nel 1946, sposato e padre di due figlie, ha compiuto gli studi filosofici e teologici a Friburgo (Svizzera). È stato professore di etica sociale nell'Università di Zurigo sino al 2002 e ha presieduto la società svizzera di sociologia della religione e la conferenza europea di «Justitia et Pax». Dal 2003 al 2011 è stato professore di etica all'Università di Losanna e presso l'Università di Ginevra. Dal febbraio 2012 è coordinatore dell'area «Scienze Religiose» della Fondazione universitaria «Bruno Kessler» di Trento. È membro di diverse commissioni e associazioni, tra cui: la Commissione centrale di etica dell'Accademia svizzera delle scienze mediche, l'«Akademie Ethik in der Medizin», società scientifica tedesca che raggruppa esperti attivi nel campo dell'etica morale e l'Associazione dei teologi morali italiani. Fa parte della redazione di «Rivista di teologia morale».

INTRODUZIONE

«È tanto bello il proverbio
“Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei!”,
ma non basta, proviamo a dire:
“Dimmi chi escludi e ti dirò chi sei!”»¹.

«Bibbia, famiglia e società»²: questi sono tre termini che suggeriscono varie relazioni e piste di lettura culturale, in forme molteplici e talvolta anche alternative tra loro. Alternative perché nella storia sociale del mondo i valori etici ed estetici propri delle Scritture ebraiche e cristiane spesso hanno innervato in misura inadeguata le relazioni proprie delle convivenze familiari e sociali. D'altra parte, i testi biblici spesso non sono stati, anzitutto nelle istituzioni religiose cristiane, letti in modo adeguato alla cultura e alla vita comuni.

La Bibbia, dal libro della Genesi a quello dell'Apocalisse, appare una delle radici imprescindibili della cultura euro-mediterranea ed euro-occidentale. Letture delle Scritture ebraiche e cristiane, variamente legate alle diverse epoche in cui sono state proposte, hanno influenzato indubbiamente le differenti moda-

¹ Luigi Di Liegro in A. GALLO, *Se non ora, adesso*, Chiarelettere, Milano 2011, p. 118.

² Per *società* intendiamo ogni insieme di individui (uomini o animali) uniti da rapporti di varia natura e in cui si instaurano forme di cooperazione, collaborazione, divisione dei compiti, che assicurano la sopravvivenza e la riproduzione dell'insieme stesso e dei suoi membri. Per *famiglia* desideriamo significare quel gruppo di persone legate da stretti vincoli di sangue, da parentela o da affinità e che normalmente conducono vita comune; in particolare, nucleo costituito da genitori e figli, dunque fondato sull'unione stabile e giuridicamente riconosciuta dei genitori e sul rapporto di filio-lanza/fratellanza naturale o adottiva dei figli.

lità delle relazioni interpersonali e sociali, causando conseguenze più o meno umanizzanti.

Capire quale influsso costruttivo possano recare oggi le letture bibliche alla convivenza familiare e sociale è una prospettiva che ci sembra di grande importanza formativa. Per chi? Per chiunque sia interessato, anzitutto in Occidente, ad un umanesimo del cuore e della mente, dunque della vita, davvero preoccupato della qualità dell'esistenza di tutti.

Questo libro intende dare un contributo di riflessione ed approfondimento proprio in tale direzione. Esso si articolerà in una serie di osservazioni antropologico-culturali e di letture bibliche che entrano nel vivo delle questioni religiose e sociali che la Bibbia pone ai rapporti sociali interni al genere umano, a cominciare da quelli di coppia e di famiglia, con le loro positività entusiasmanti e le loro difficoltà.

Tali letture saranno espresse attraverso due modalità diverse:

- ❖ la *parola scritta* dell'esegesi ed ermeneutica bibliche³ e delle riflessioni teologiche, etiche e sociologiche, curate dal sottoscritto, con la preziosa collaborazione di Gaia De Vecchi⁴ e Luigi Cuonzo⁵;

³ Per comprendere che cosa il sottoscritto intenda per lettura biblica nella cultura contemporanea nel pieno rispetto delle distanze culturali molteplici dai contesti antichi, cfr., per es., E. BORGHI, *Il tesoro della Parola. Cenni storici e metodologici per leggere la Bibbia nella cultura di tutti*, Borla, Roma 2008, passim.

⁴ Nata a Milano nel 1973, ha conseguito il baccalaureato presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale e la licenza e il dottorato presso la Pontificia Università Gregoriana. Insegna teologia morale presso gli ISSR di Nola (NA), Milano e Crema. Collabora dal 1998 con la Università Cattolica del Sacro Cuore (sede di Milano). Insegna religione cattolica presso l'Istituto Leone XIII di Milano.

⁵ Nato a Lanciano (CH) nel 1965, è sposato con Manuela e padre di tre figli. Dopo il percorso formativo teologico-biblico presso il Seminario Regionale Abruzzese-Molisano è stato ordinato Diacono nel 2006 dall'Ar-

- ❖ *l'immagine*, dimensione quest'ultima senza sostanziali precedenti nell'ambito dell'esegesi biblica e della teologia morale, realizzata da Noemi Sollima⁶. Ella, attraverso la sua creatività iconografica e la sua acutezza interpretativa, ha realizzato una serie di vignette, che sintetizzano molto efficacemente i temi trattati nella parte esegetico-ermeneutica del volume. Esse si rivolgono in particolare a chi preferisce, per scelta e per formazione, confrontarsi con le immagini piuttosto che con le parole *tout court*.

civescovo Carlo Ghidelli. Dapprima Responsabile del Servizio di Pastorale Giovanile, poi collaboratore della Pastorale Familiare, dall'ottobre 2011 è stato nominato dall'Arcivescovo Emidio Cipollone Direttore della Caritas Diocesana. Attualmente è anche referente della Promozione Caritas per la CEAM (Conferenza Episcopale Abruzzese-Molisana). La Caritas Diocesana dell'Arcidiocesi Lanciano-Ortona, per l'anno pastorale 2013/2014, ha promosso e realizzato un progetto socio-culturale, non solo per promuovere una conoscenza ed una più approfondita informazione sull'identità Caritas, ma anche per stimolare e incentivare un dialogo interculturale, socio-educativo e socio-formativo. La scelta di denominare l'intero itinerario "I Giorni dell'Otium" è legata all'accezione originaria del termine *otium*: una pausa riflessiva dal fluire frenetico della vita. I convegni svoltisi durante tale percorso annuale sono stati i seguenti: "La Famiglia e l'Economia: valore economico e/o economia di valori?"; "Cinque pani e due pesci – Dal bisogno all'azione: strategie e gesti concreti contro l'impovertimento"; "A scuola di libertà"; "Nuovi stili di vita o la vita in stil novo?"; "La Piazza: terrazza sul mondo"; "La famiglia e l'economia: quale simbiosi?" Quanto Luigi Cuonzo ha proposto in questo libro deriva dalle riflessioni, dalle esperienze e dai momenti di confronto vissuti in questo vero e proprio cantiere formativo organizzato dalla Caritas di Lanciano-Ortona.

⁶ Nata ad Erice (TP) nel 1977, si è laureata in sociologia presso l'Università di Urbino e, successivamente, ha conseguito il baccalaureato in teologia presso la Pontificia Università Lateranense e la Licenza in Teologia Morale Sociale presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (sezione di Torino). Attualmente insegna religione a Torino nelle scuole superiori.

Ho cercato, insieme a Gaia De Vecchi, Noemi Sollima e Luigi Cuonzo, di evitare banalità e approssimazioni così come erudizioni fini a se stesse e ideologismi di sorta. Crediamo infatti che la riflessione sulle relazioni fondamentali delle donne e degli uomini del nostro tempo debba evitare più che mai moralismi e qualunquismi, così come superficialità e vacuità. Siamo tutti e quattro piuttosto sicuri che nella nostra contemporaneità vi sia, anche nella Chiesa di Gesù Cristo, un numero sempre più ampio di persone che ritenga decisivo investire energie e risorse nell'educare se stesse e altri a sapere intessere relazioni umane sempre più cordiali e durature. Una tra loro è certamente Jorge Mario Bergoglio, il vescovo di Roma venuto dall'altra parte del mondo:

L'ideale cristiano inviterà sempre a superare il sospetto, la sfiducia permanente, la paura di essere invasi, gli atteggiamenti difensivi che il mondo attuale ci impone. Molti tentano di fuggire dagli altri verso un comodo privato, o verso il circolo ristretto dei più intimi, e rinunciano al realismo della dimensione sociale del Vangelo. Perché, così come alcuni vorrebbero un Cristo puramente spirituale, senza carne e senza croce, si pretendono anche relazioni interpersonali solo mediate da apparecchi sofisticati, da schermi e sistemi che si possano accendere e spegnere a comando. Nel frattempo, il Vangelo ci invita sempre a correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro, con la sua presenza fisica che interpella, col suo dolore e le sue richieste, con la sua gioia contagiosa in un costante corpo a corpo. L'autentica fede nel Figlio di Dio fatto carne è inseparabile dal dono di sé, dall'appartenenza alla comunità, dal servizio, dalla riconciliazione con la carne degli altri. Il Figlio di Dio, nella sua incarnazione, ci ha invitato alla rivoluzione della tenerezza⁷.

⁷ Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (24.11.2013), n. 88.

Come instaurare relazioni umane nel modo più positivo possibile? Questo non è certo un tema che si possa affrontare essenzialmente a partire da tragici eventi di cronaca o da sussulti di fideismo religioso più o meno apologetico. E ciò vale in particolare nei difficili momenti che la convivenza interculturale, intergenerazionale e interreligiosa conosce oggi in varie parti del mondo. Si tratta, infatti, di una questione decisiva per il nostro tempo, forse la più rilevante per tutti, si sia credenti cristiani o di altra ispirazione culturale, filosofica o religiosa. Infatti gli stili e le prospettive della convivenza umana contemporanea sono elementi che non possono lasciare indifferenti donne e uomini che cerchino di pensare a quello che fanno in vista della qualità della loro vita e di quella delle generazioni successive alle loro.

La copertina del volume vuole riassumere, in qualche misura, tutto ciò. L'immagine presentata è quella di un eloquentissimo dipinto del 1990, realizzato dal fondatore del complesso musicale dei "Nomadi", Augusto Daolio: solo con una chiara solidarietà tra cielo e terra, che sia radicata nel rispetto della natura e di coloro che la abitano e si realizzi a favore del bene comune, gli esseri umani e il nostro pianeta avranno un futuro davvero bello ed effettivamente buono. Lo ripetiamo, per il bene di tutti⁸.

Ernesto Borghi

⁸ Ringraziamo molto Claudio Daolio, fratello di Augusto, per aver concesso la possibilità di utilizzare l'immagine del quadro di suo fratello per la nostra copertina. Questa monografia deve molto a varie persone che, nel corso della redazione dell'edizione svizzero-italiana e della stesura attuale, hanno fatto molte osservazioni critiche preziose a livello contenutistico e formale. Un cordialissimo ringraziamento va in proposito a Renzo e Maria Pia Petraglio, Cinzia e Aldo Panzia Oglietti, Renato Fadini, Massimo Braguglia, Luigi Zanolli, Antonio Cartolano e Italo Molinaro.